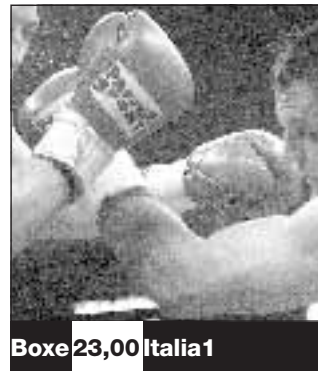


# Record

A 54 anni Pierluigi Marzorati tornerà in una partita ufficiale sui campi di A per festeggiare i 70 anni della Pallacanestro Cantù. Il playmaker, ritiratosi nel 1991 dopo 22 campionati, sarà anche il primo cestista della storia del basket a giocare in cinque decenni nella stessa squadra



Nuoto 18,00 Rai 2



Boxe 23,00 Italia 1

INTV

■ 10,00 Rai 3  
Europei di Nuoto  
■ 11,30 Eurosport  
Calcio, Europeo Under 19  
■ 13,00 Eurosport  
Atletica Leggera  
■ 13,00 Italia 1  
Studio Sport  
■ 13,50 SkySport2  
Rugby, Griquas-Lions  
■ 16,00 Eurosport  
Hockey su prato  
■ 16,30 Rai 3  
Atletica leggera

■ 18,00 Rai 2  
Europei di nuoto  
■ 20,00 Rai 3  
Rai TG Sport  
■ 20,25 SkySport2  
Basket, Siena-Bologna  
■ 23,00 Italia 1  
Boxe, Branco vs Saco  
■ 23,00 SkySport1  
Speciale Calciomercato  
■ 0,00 SkySport1  
Sport Time  
■ 1,00 SkySport1  
Beach Soccer

# Vincono i terzi: lo scudetto 2006 è dell'Inter

La Federazione assegna il titolo ai nerazzurri. È il 14° ed è la prima vittoria per Moratti e Mancini

di Massimo Solani / Roma

**DICIASSETTE ANNI DOPO** l'Inter è di nuovo campione d'Italia, ma è difficile pensare che qualcuno dei tifosi interisti l'avesse mai sognata così questa festa che festa non è. Dopo la sentenza della Corte Federale che ha retrocesso in serie B la Juventus e pena-

lizzato di 30 punti il Milan (prima e seconda classificata nello scorso campionato), la Federcalcio ha infatti assegnato ieri alla società di via Durini lo scudetto 2005/2006 dopo aver ascoltato il parere redatto dai tre saggi chiamati a redimere la questione dopo la non assegnazione del titolo decisa dai tribunali sportivi. «Il Commissario straordinario Guido Rossi - si legge nella nota con cui la Federcalcio ha comunicato la propria decisione - ha ritenuto di attenersi alle conclusioni del parere e che non ricorrono motivi per l'adozione di provvedimenti per la non assegnazione del titolo di Campione d'Italia alla squadra prima classificata all'esito dei giudizi disciplinari». Una assegnazione automatica, quindi, basata sulle considerazioni redatte dall'ex segretario della Uefa Gerhard Aigner e dagli esperti di diritto sportivo Massimo Coccia e Roberto Pardolesi i quali hanno concluso che «in caso di mera revoca del titolo senza modificazioni di classifica, il titolo rimane necessariamente vacante. Diversamente - spiega il comunicato - in caso di sanzioni che comportano modificazioni di classifica (come penalizzazioni di punti o retrocessioni all'ultimo posto) l'art. 49 delle Noif prevede l'automatica acquisizione del titolo di campione d'Italia per la squadra che risulta prima classificata, tenuto conto delle sanzioni. Gli organi federali possono tuttavia intervenire con un apposito provvedimento di non assegnazione quando ricorrono motivi di ragionevolezza e di etica sportiva, ad esempio quando ci si renda conto che le irre-

golarità sono state di numero e portata tale da falsare l'intero campionato...». Resta invece non assegnato il titolo della stagione 2004/2005, quella direttamente in causa nel processo sportivo. Diciassette anni dopo la grande cavalcata della squadra guidata da Giovanni Trapattoni, sulle maglie nerazzurre tornerà a splendere il tricolore. Il quattordicesimo nella storia della società di via Durini. Una notizia che il club nerazzurro ha accolto «con grande soddisfazione», come spiega uno stringato comunicato pubblicato sul sito Internet, che «finalmente le permette di uscire dal numero tredici e che è un premio per tutti i suoi straordinari tifosi che hanno sofferto, ingiustamente e inutilmente, per tanti anni». Alle pagine web nerazzurre ha affidato il suo commento anche il patron Massimo Moratti, arrivato allo scudetto undici anni dopo l'acquisizione del club da Ernesto Pellegrini. «Sono pienamente soddisfatto - è stato il suo primo commento - per l'assegnazione del titolo alla società e alla squadra che si è comportata correttamente». Basso profilo anche nelle parole del tecnico Roberto Mancini, che seppur a tavolino si vede assegnare il primo titolo da allenatore. «È una cosa che ci rende felici - ha dichiarato da Bolzano, dove l'Inter ieri sera ha giocato

Secondo le regole europee e gli esperti del diritto l'assegnazione è automatica. Il patron: «Piena soddisfazione»



L'esultanza del presidente dell'Inter Massimo Moratti, durante una partita dell'Inter. Foto di Matteo Bazzi/Ansa

un'amichevole - al di là di come sia arrivato, è giusto premiare chi fa le cose per bene e chi è sempre stato onesto. Vincere così è strano, ma abbiamo giocato correttamente», parole simili a quelle del presidente Giacinto Facchetti, secondo il quale «questo è lo scudetto della correttezza e del rispetto delle regole. È uno scudetto che arriva nel momento in cui il calcio italiano ha deciso di mettere al centro di tutto la questione etica. Per questo motivo è uno scudetto che ha un doppio significato». Una curiosità: quello che la Figc ha consegnato ieri all'Inter è il primo titolo nella storia del calcio moderno europeo che premia una squadra che sul campo non si era laureata campione. Nei tre precedenti casi di «allori» revocati (all'Amburgo nel 1922, al Torino nel 1927 e all'Olympique Marsiglia nel 1993) il titolo era rimasto sempre vacante.

## Non si gode ma si ride

Segue dalla prima

È stato piuttosto divertente, per un interista, vedere in questi ultimi due-tre mesi il paradosso che diveniva realtà. Anzi, che la superava: due anni, anche meno, di intercettazioni, due scudetti bianconeri svaniti così, nel nulla. Come tifosi ci guardiamo bene dal festeggiare. Ci limitiamo a sdraiarcisi sulla linea del presidente - ha fatto bene Moratti a condurre questa piccola battaglia - e a ridacchiare, perché tutta questa storia ha risvolti grotteschi facilmente individuabili. Il più divertente (Cavaliere, ci consenta) è che questi scudetti li voleva il Milan, per vo-

ce del presidente e di tanti illustri tifosi con robuste fette di salame sugli occhi. Niente, nemmeno a loro: e ringraziassero Iddio di aver solo 8 punti di penalizzazione, che recupereranno facilmente nei derby a condizione di poter scegliere i guardalinee. Galliani ha già detto che ci raggiungeranno a Natale. Ci viene in mente quella volta che Heleno Herrera annunciò: sorpasseremo il Milan in primavera. I rossoneri erano in fuga e sembravano aver già vinto lo scudetto, ma a primavera crollarono e Herrera giustificò il proprio soprannome di Mago. Anche Galliani avrà virtù magiche? Glielo auguriamo, uno specchio fatato nel quale riuscire a guardarsi gli farebbe co-

CHAMPIONS Oggi la decisione: «I club devono essere eticamente sani»

## L'Uefa ci pensa: escludere il Milan

/ Roma

Un giudice a Nyon? Un'Europa durata meno di 36 ore. Per ora è solo una possibilità, ma è una possibilità che inquieta: per il Milan la porta della Champions League riaperta mercoledì dalla sentenza della Corte Federale potrebbe richiudersi già oggi. A Nyon infatti, con una procedura tutt'altro che usuale, si riunirà oggi la commissione d'emergenza della Uefa presieduta dal presidente Lennart Johansson, e composta dal vicepresidente turco Senes Erzik, dall'olandese Jeu Sprengers e un altro membro del comitato esecutivo, per formalizzare alla vigilia del sorteggio per i preliminari di Champions League l'ammissione delle squadre italiane alle Coppe Europee. La lista preparata dalla Figc, infatti, è stata spedita ieri in Svizzera e com-

prende oltre ai rossoneri anche l'Inter fresca Campione d'Italia, la Roma e il Chievo per la partecipazione alla Champions League, Palermo, Livorno e Parma per la Coppa Uefa. «Non è usuale per la commissione d'emergenza riunirsi per decidere sugli accessi dei club - ha voluto sottolineare il portavoce della federazione europea - L'incontro è stato convocato per esaminare tutti gli ingressi dei club ed in particolare l'ammissione dei club italiani». Che il riferimento, però, sia alla posizione del Milan è fin troppo chiaro: «L'ultima parola sulle iscrizioni - ha spiegato ancora il portavoce Uefa - spetta alla Uefa e non dipende solamente dalla posizione in classifica del campionato di competenza. Dall'introduzione del sistema delle licenze, i club devono anche essere eticamente sani per poter prender parte alle competizioni europee. I club che risultassero coinvolti in attività fraudolente non partecipano necessariamente alle competizioni Uefa».

Da via Turati, nel frattempo, i rappresentanti del Milan assicurano di non aver ricevuto alcuna comunicazione dalla Uefa, ma pur nell'attesa c'è già un certo nervosismo a poche ore di distanza dalla sentenza della Corte Federale di Piero Sandulli che ha ridato ai rossoneri l'accesso alla porta nobile dell'Europa (e contro la quale il Milan ha fatto sapere che non presenterà ricorso, unica fra le squadre coinvolte). Formalmente i giocatori ancora in vacanza sono stati richiamati in ritiro per la preparazione del turno preliminare che si giocherà l'8 agosto (domani i sorteggi), ma adesso dopo il sorriso ritrovato c'è il timore di perdere di nuovo il prezioso biglietto staccato dalla Corte Federale. **ma.so.**

## ALTRO CHE ACCORDO Rosella Sensi si candida contro. Se ne riparla l'8 agosto. Si rischia commissariamento Lega calcio, Moratti desiste dopo la fronda

di Giuseppe Caruso

Niente da fare. Non sono serviti scandali, sanzioni più o meno serie e minacce di varia natura. I presidenti della Lega calcio, l'associazione di categoria più litigiosa del mondo, anche queste volta non hanno deluso le attese, dividendosi perfino sul nome di un semplice traghettatore. Così prende sempre più corpo l'ipotesi commissariamento, nonostante sia stato previsto un secondo round a distanza ravvicinata, per la precisione l'8 agosto. Ieri intanto è definitivamente sfumata l'ipotesi di Massimo Morat-

ti come presidente di garanzia nel periodo di ricerca di una guida condivisa. Il proprietario dell'Inter non era sembrato entusiasta dell'ipotesi fin dall'inizio, forse avendo già fiutato l'aria. Moratti aveva dato la sua disponibilità soltanto dietro la garanzia di un voto compatto, tale da far capire come la sua presidenza (comunque di pochi mesi) fosse una decisione della Lega tutta. Invece sono tornati i clan: Maurizio Zamparini, il king maker della candidatura Moratti, non è riuscito a trovare i voti che aveva promesso. Al primo giro, il numero uno nerazzurro ha raccolto soltanto

22 preferenze su 41 votanti, mentre otto voti sono andati a Rosella Sensi. Il quorum era fissato a due terzi dei club aventi diritto. Il quorum per l'elezione nei primi due scrutini era di tre quarti dell'assemblea. Al termine della prima votazione Massimo Moratti ha abbandonato la riunione spiegando di essersi «ritirato». Non sono deluso. Mi spiace perché ora la Lega dovrà dare un segnale forte: scegliere uno ed eleggerlo subito. Il fatto che non si riesca a trovare nessuno è disperante. Il governo ci ha fatto un invito chiaro, un invito non accolto.

Ieri c'è stata anche la seconda votazione, quando molti club erano già andati via. Moratti ha raccolto 10 voti, la Sensi 5, ma soprattutto Carraro 2 ed Antonio Matarrese altrettanti. E proprio il nome di Matarrese è uno di quelli che circolano in queste ore come possibile presidente, soprattutto se lo scontro dovesse durare alcuni mesi. Nelle votazioni dell'8 agosto il numero dei voti per essere eletti si abbasserà a 28 (due terzi dell'assemblea, composta da 42 membri, 20 per la serie A e 22 per la serie B). Altrimenti si rischia seriamente il commissariamento, lo sanno bene anche i presidenti.

Ieri Maurizio Zamparini, deluso per la mancata elezione del candidato su cui aveva investito molte energie, ha parlato di «Lega ingovernabile. Purtroppo servirà una persona super partes che ci guidi nelle riforme. Il commissariamento è l'unica soluzione. Ci permetterebbe di fare le regole giuste e di fare le giuste ripartizioni, come accade in paesi civili come Francia, Germania e Inghilterra, da cui avremmo molto da imparare». I voti a Carraro e Matarrese? «Sono solo provocazioni» dice sicuro il presidente del Palermo. Ci sarà da fidarsi?

## la Rinascita della sinistra

QUESTA SETTIMANA



**L'ESCALATION DI ISRAELE**  
Intellettuali contro la guerra:  
Jean Chamoun e Nacera Benali

**L'INTERVISTA**  
«L'indulto non può essere rinviato»: parla Luigi Pagano

**PARTITO DEMOCRATICO**  
Giorgio Galli: «Siamo alla rimozione della storia comunista»

**DOSSIER**  
Bikini, che bomba!  
Sessant'anni ma non li dimostra

Per abbonamenti:  
tel. 06/6840824  
distribuzione@larinascita.net

**ogni venerdì in edicola**